

“ La casa emotiva” : Abitarsi, di nuovo.

Publicato il: [25 novembre 2012, 20:19](#) da: [Giulia Sangiuliano](#)

2



Sospensione. Bianco e Nero. Spazi indefiniti. Sono queste le parole – chiave che identificano l’opera di Nicca Iovinella, artista capace di idealizzare spazi incolori in cui l’anima si tinge di emozioni sublimi, evocando sensazioni mosse dall’esigenza di “abitarsi”, di sentirsi parte della molteplicità dell’essere nelle forme spesse dell’immaginazione.

La stanza creata dall’artista napoletana induce lo spettatore ad una reazione poetica a ciò che lo circonda, interrogandolo sui motivi del suo “sentito”, sulla necessità incontrollabile di essere parte di se stesso, rinchiudendosi nella natura di una realtà interiore e iperuranica che estranea fuori di sé il mondo esterno.

Abitarsi ancora, sempre, nei luoghi che non hanno tempo, sospesi nel vuoto incerto dell’attesa, ascoltando i suoni del proprio vissuto, tra i tra i colori vividi dell’insicurezza.

Quanto sarebbe meraviglioso sapere dell’esistenza di uno spazio in cui poter viaggiare per provare l’ebbrezza che suscita i sensi, i sentimenti, solo per abitare la nostra pelle e i sentimenti che ci appartengono, solo per consolarci e sapere che in fondo quello che resta sono solo le nostre emozioni accompagnate dal resto di niente.

Il giorno della mostra, il visitatore avrà modo di percepirsi all’interno di un paesaggio artistico di 30 coppie di piedi, raffiguranti quelli dell’artista sospesi al soffitto. L’architettura dell’opera è caratterizzata dalla costruzione di otto pannelli aerei in alluminio e plexiglass su cui sono stampate immagini dove il bianco e il nero prevalgono nettamente sul colore. Il luogo sarà inoltre circoscritto dalla presenza di tre alberi simboli di un giardino che risiede nell’anima. Nella “casa emotiva” il visitatore avrà la possibilità di ascoltare i suoni, montati dalla stessa artista, attraverso l’utilizzo di cuffie individuali.

Nicca ha dichiarato di voler giocare sul concetto di “nuovo” – spiega l’artista –

“ Voglio indicare soprattutto il cambiamento, l’evoluzione di quella “scatola contenitore” emotiva attraverso l’utilizzo dell’installazione”.

Lo scopo è quello di isolare il visitatore, il quale può immergersi nei meandri dei ricordi, giocando sui chiaro-scuro dei colori all'interno di un'atmosfera enigmatica e insolita. Nicca apre dunque la strada verso l'inconoscibile, o meglio, l'inesplorato emotivo che spesso resta statico di fronte alla quotidiana esperienza della coscienza. Il suo scopo è quello di creare un luogo di ristoro dell'anima, che attraverso un meccanismo di sincronia e cambiamento, di spazi vuoti e colori asettici permette la riflessione e l'apertura verso la propria sensibilità interiore spesso trascurata.

La mostra “ Abitarsi, ancora” è curata dall'architetto Mariella Giordano, organizzata grazie alla collaborazione del Consorzio Artigianapoli. L'inagurazione dell'evento avrà luogo il 28 novembre alle ore 19 al PAN (il Palazzo delle arti di Napoli) e sarà visitabile fino al 28 dicembre.

Il PAN è aperto tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – la domenica dalle ore 9.30 alle 14.30. Il martedì sono chiuse le sale espositive del I e del II piano